



Comune di Milano



# LA SCUOLA PER I GENITORI

Il Centro Psico Pedagogico Bracco promuove il tema della genitorialità con "LA SCUOLA PER I GENITORI"

**Alberto Pellai incontra mamme e papà**

## BULLISMO, BULLISMI.

**10 gennaio 2019 | 20.30 - 22.30**  
c/o Scuola "Leonardo da Vinci"  
piazza L. da Vinci - Milano

**Riservato a:**  
Scuola primaria  
"Leonardo da Vinci"

## IPERCONNESSI NEL REGNO DEL TUTTO TROPPO PRESTO: SFIDE EDUCATIVE PER GENITORI DI NATIVI DIGITALI.

**15 maggio 2019 | 17.30 - 19.30**  
c/o Municipio 3 - Auditorium  
via Sansovino 9 - Milano

**Riservato a:**  
tutte le Scuole  
convenzionate con il CPP

## MASCHILE E FEMMINILE: QUALE EDUCAZIONE DI GENERE PER I NOSTRI FIGLI?

**28 febbraio 2019 | 17.30 - 19.30**  
c/o Scuola "Dino Buzzati"  
via Maniago - Milano

**Riservato a:**  
Scuole Plesso "Dino Buzzati":  
primarie di Via Feltre, Via Carnia  
e Secondaria di Primo grado

**4 aprile 2019 | 17.30 - 19.30**  
c/o Scuola "Antonio Scarpa"  
via Clericetti 22 - Milano

**Riservato a:**  
Scuole primarie "Elsa Morante"  
e "Antonio Scarpa"

## BULLISMO, BULLISMI.

**10 gennaio 2019 | 20.30 - 22.30**

Prevenire il bullismo in età evolutiva e in ambito scolastico è sempre più importante. Le piccole ferite interiori, il senso di inadeguatezza e di vergogna che assalgono i minori che ne sono vittima si trasformano in un'ombra sul cuore che, senza l'intervento competente degli educatori, nessuno può medicare perché nessuno la conosce. Omertà e silenzio: nelle storie di bullismo mancano sempre parole da dire. Non ci sono le parole della vittima che spesso subisce in silenzio, si percepisce impotente e si arrende a quel fragile potere che diventa sopraffazione. Non ci sono le parole del bullo, che utilizza la violenza verbale e fisica perché non sa raccontare in altro modo la sua paura di vivere ai margini, la sua vulnerabilità che è spesso il risultato di storie di vita dall'avvio problematico e dalle poche risorse educative ed emotive. Non ci sono nemmeno le parole degli adulti, di coloro che dovrebbero presidiare il campo della crescita e dell'educazione, osservando, promuovendo, monitorando, regolando. Questo incontro aiuterà gli educatori e i genitori a conoscere meglio il fenomeno e a capire come giocare un ruolo fondamentale per aiutare a prevenire, riconoscere e intervenire rispetto a questo problema.

## IPERCONNESSI NEL REGNO DEL TUTTO TROPPO PRESTO: SFIDE EDUCATIVE PER GENITORI DI NATIVI DIGITALI.

**15 maggio 2019 | 17.30 - 19.30**

Bambini, preadolescenti e adolescenti subiscono molteplici pressioni che li spingono a volere tutto e subito, a fare tutto troppo presto. Tale situazione è complicata dal loro status di "iperconnessi": già molto presto in età evolutiva un minore possiede il proprio smartphone e rimane online per più ore al giorno entrando a volte in una spirale di comportamenti rischiosi. Sexting, pornografia e adescamento online, sessualizzazione precoce sono temi quasi sconosciuti a noi, genitori di oggi. Questi temi sono purtroppo spesso presenti nelle vite dei nostri figli, che nell'online possono trovarsi intrappolati in attitudini, comportamenti e stili di vita pericolosi per la propria salute fisica e psicologica, con conseguenze anche a lungo termine nel loro percorso di vita. Di tutto questo possiamo definire seriamente corresponsabile la tecnologia che rende accessibili in un click contenuti ed esperienze che spesso i giovanissimi non sono in grado di capire e gestire? In questa conferenza conclusiva, Alberto Pellai parlerà con i genitori dei bisogni educativi che compaiono nel percorso evolutivo dei nativi digitali, mostrando modalità e stili che permettono di fare una efficace prevenzione in famiglia e a scuola.

## MASCHILE E FEMMINILE: QUALE EDUCAZIONE DI GENERE PER I NOSTRI FIGLI?

**28 febbraio 2019 | 17.30 - 19.30**

**4 aprile 2019 | 17.30 - 19.30**

L'identità di genere maschile e femminile è oggi al centro di molti dibattiti educativi: cosa significa educare alla differenza e al tempo stesso trasformare questa differenza in risorsa? Il mercato si è impossessato del concetto di identità di genere e lo ha "impacchettato" in merce da vendere e comprare. La femminilità è divenuta un prodotto da vestire, truccare, imbellettare, operazioni verso le quali alle bambine viene insegnato ad aderire individualmente e con il loro gruppo di appartenenza sin dall'età più precoce. Questo rischia di rendere le bambine sempre più insicure rispetto al loro corpo, ma anche rispetto ai propri sogni. Se diventare donna significa preoccuparsi soprattutto del proprio corpo e declinare il successo di crescita nella costruzione di un'identità centrata sul valore della seduzione e dell'essere sexy, il pericolo è che l'obiettivo di crescita si focalizzi solo sull'apparire e non sull'essere. Allo stesso modo, ai maschi viene tuttora presentato un modello di mascolinità declinato sui principi della forza fisica e del machismo. Perciò, se diventare uomo significa esercitare potere sugli altri, assumere un ruolo di prevaricazione, disinteressarsi delle emozioni (proprie e altrui) e rifugiarsi in una vita che dà valore soltanto all'agire, il pericolo è che l'obiettivo di crescita dei maschi diventi acquisire potenza ma non competenza, buttarsi sul saper fare ma non sul saper essere. Ma sull'educazione di genere "pesa" anche la tradizione, la standardizzazione dei ruoli, il modo di essere maschi e femmine che si è tramandato di generazione in generazione attraverso i ruoli messi in gioco. Parlare di educazione di genere perciò è fondamentale e comporta offrire ai propri figli un progetto educativo che ponga la base per permettere a ogni futuro uomo e donna di vivere pienamente la propria esistenza e di realizzare il proprio progetto di vita senza condizionamenti e limiti, nella prospettiva di promuovere un percorso di crescita in cui il dentro e il fuori di ogni individuo possa sintonizzarsi con i suoi bisogni evolutivi.

**IL GRUPPO BRACCO  
DA OLTRE 90 ANNI  
AL SERVIZIO DELLA SALUTE**

Multinazionale che opera nel settore delle scienze della vita, leader mondiale nella diagnostica per immagini. Fondato nel 1927, il Gruppo oggi è alla quarta generazione della famiglia. Nel corso degli anni ha intensificato il suo impegno nella ricerca specializzata negli agenti di contrasto per la diagnostica medica. All'interno del Gruppo è presente anche il CDI (Centro Diagnostico Italiano) struttura sanitaria ambulatoriale a servizio completo orientata alla prevenzione, diagnosi e cura. Da sempre Bracco è un'azienda socialmente responsabile, fortemente impegnata nei campi sociale ed educativo, nella difesa dell'ambiente, nel sostegno alla cultura e nella promozione delle pari opportunità.

[www.bracco.com](http://www.bracco.com)

**Per informazioni: [centropsicopedagogico@bracco.com](mailto:centropsicopedagogico@bracco.com)**